

# CAOS TAV

## Rivolta a Torino contro i 5 Stelle

**Imprenditori, commercianti e sindacati sfidano la giunta grillina che bocchia l'opera  
Il presidente degli industriali: «Marceremo in 100mila per dire sì all'Alta velocità»**

**Viviana Ponchia**  
■ TORINO

**IL GIORNO** in cui Torino diventa ufficialmente No Tav per la prima volta, sale la protesta del fronte opposto, in pratica tutte le categorie produttive e i sindacati che considerano strategica l'Alta velocità. Il Consiglio comunale che vuole mettere una pietra tombale sull'opera produce lo storico effetto di trasformare i 'Sì Tav' in una falange armata cui si uniscono all'ultimo momento gli ordini professionali di commercialisti, avvocati e notai.

È la prima volta che la Torino-Lione raggruppa anime e sigle così diverse, tutta gente che fino a ieri aveva sussurrato il proprio scontento ma che adesso sente il bisogno di gridare. La sindaca, in trasferta a Dubai a cercare investimenti, si perde l'espulsione del vecchio avversario Piero Fassino, cacciato dall'aula con altri consiglieri di Pd e Moderati per avere esposto cartelli con la scritta 'Torino dice sì alla Tav'. «Non mi era mai capitato: oggi mi è successo per una ragione nobile», spiega l'ex sindaco. Devono intervenire i vigili per portarlo fuori e la resurrezione del centrosinistra viene considerata l'altro miracolo della giornata. In cambio, Chiara Ap-

pendino guadagna - dicono gli imprenditori - il divorzio dalla sua città e una probabile riedizione della marcia dei 40mila. Prima che la maggioranza pentastellata abbia il via libera con 23 voti a favore e due contrari, dentro e fuori al palazzo del Comune si susseguono ore inedite. È necessario addirittura l'intervento degli agenti antisommossa per separare le due fazioni che litigano e si sfidano in coro: slogan contro il su-

per treno da una parte, l'Inno di Mameli dall'altra.

«SE CONTINUA COSÌ sarà una marcia dei 100mila» annuncia il presidente dell'Unione Industriali, **Dario Gallina**, in testa a un fronte che si ritrova unito e senza più pazienza. L'appuntamento sotto il diluvio alle due del pomeriggio è una vera resa dei conti. Industriali, commercianti, artigiani e costruttori edili vogliono «vedere in faccia chi non vuole il treno». Ci sono momenti di tensione. Alberto Perino, storica anima dei No Tav, promette di continuare la battaglia che dura da 29 anni

anche se il governo dovesse dire di sì. Del M5S dice: «Sono seduti in posti più importanti di loro. Bisognerebbe parlare di meno e studiare di più come fa Conte, che perlomeno non sproloquia».

I No Tav gridano «sindacati traditori», la Lega pensa «al bene della città anche a costo di scontentare la propria maggioranza». Le nove associazioni d'impresa escono dall'incontro con il Movimento 5 Stelle di pessimo umore: «Siamo esterrefatti - riferisce il presidente di Confesercenti, Giancarlo Banchieri -. Ci siamo trovati di fronte persone che non stanno sul pezzo». Il presidente degli industriali, Gallina parla di blocco ideologico: «Il Piemonte muore

se non si fa quest'opera. E quelli discutono se alla festa patronale siano meglio i droni o i fuochi d'artificio».

**LA PROTESTA** non spaventa i 5 Stelle e meno che mai la barricata grillina Maura Paoli: «Agli imprenditori rispondiamo con numeri e dati. Siamo tutti sicuri sull'inutilità della Tav». Radicali

“ Il sindaco non c'è

L'Appendino è a Dubai  
Rabbia degli industriali:  
«È il divorzio definitivo  
dal governo della città»

e +Europa propongono un referendum, qualcuno ricorda lo smacco delle Olimpiadi perse malgrado l'85% dei torinesi volesse il bis. Quella parte di città che ha ritrovato la voce teme che il giochino possa essere replicato con la Tav, con il rischio stavolta di finire davvero su un binario morto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il caso

### Espulso dall'aula anche Fassino

«Sono stato espulso, e non mi era mai capitato, per una ragione nobile, difendere un'opera giusta. Quando ero sindaco non fu mai espulso nessuno». Così l'ex primo cittadino di Torino, Piero Fassino, portato fuori dall'aula con l'opposizione durante la protesta.





**IL DUELLO** In alto la protesta 'Si Tav' dell'opposizione in consiglio comunale con l'ex sindaco Piero Fassino. In basso il corteo 'No Tav' che è sfilato davanti al municipio durante il dibattito (foto Ansa)



## Il Cavaliere alla Lega «Alleanza a rischio»

«Questo governo è contro natura e produce solo situazioni negative, la Lega interrompa questa esperienza o non so come faremo ad andare alle prossime elezioni locali con loro»: è l'avviso a Salvini fatto da Silvio Berlusconi